

decreto.¹ Il Grande Inquisitore si scusò riferendosi all'obbedienza da lui dovuta alla S. Sede, e addusse l'argomento che era impossibile riavere indietro ancora in tempo gli esemplari inviati; inoltre, onore e prestigio dell'Inquisizione ci scapiterebbero e nel popolo nascerebbe un'opinione sfavorevole circa lo zelo religioso del monarca.² Sebbene Carlo III fosse stato messo su per tempo dal Roda e dal Tanucci contro la decisione romana imminente,³ egli però aveva deciso di concederne la pubblicazione nella debita forma.⁴ Ora, invitato dalla resistenza, condannò il Grande Inquisitore al bando a 12 miglia dalla capitale e da tutte le residenze reali.⁵ Bonifaz si recò senza indugio nel convento benedettino di Sopetrán presso Guadalajara,⁶ donde il 31 agosto, con una umile lettera, implorò la grazia del re;⁷ Carlo III, allora, impartì a sua volta immediatamente l'ordine al Consiglio di Castiglia di ritirare il decreto di bando.⁸ Al Consiglio dell'Inquisizione, che esprimeva al sovrano i suoi ringraziamenti per questa grazia,⁹ egli significò di non dimenticare questa manifestazione del suo sdegno e di non mettersi in testa di vagheggiare disobbedienze.¹⁰

¹ * Wall a Tanucci l'11 e 18 agosto 1761, Archivio di Simancas, Estado 6092.

² * Il Grande Inquisitore al Wall l'8 agosto 1761, *Nunziat. di Spagna* 287. Archivio segreto pontificio; FERRER DEL RIO I 388 s.; * Pallavicini a Torrigiani il 18 agosto 1761, *Cifre, Nunziat. di Spagna* 286, loc. cit.

³ « No sé qué hacen los Jesuitas con ir moviendo tales historias, pues con esto siempre se desacreditan más, y creo que tienen muy sobrado con lo que ya tienen » (Carlo III a Tanucci il 17 marzo 1761, in FERRER DEL RIO I 380 s.).

⁴ * « S. M. por lo que mira a la publicación del Breve y Enciclica en estos dominios...: el que siendo sobre asunto de dogma y puntos sustanciales de nuestra religión se le dará curso en la debida forma; pero como el Nuncio ha caído enfermo y no lo ha presentado de oficio, no ha habido aun lugar de hacer formalmente lo que corresponde » (Wall a Tanucci il 28 luglio 1761, Archivio di Simancas, Estado 6092). Il Wall intendeva per « debita forma » il regio Exequatur, come scrisse il Pallavicini al Card. Segretario di Stato il 24 agosto 1761 (*Cifre, Nunziat. di Spagna* 286, loc. cit.).

⁵ Decreto del 19 agosto 1761. * Wall al presidente del Consiglio di Castiglia il 16 agosto 1761, *Nunziat. di Spagna* 287, loc. cit.; * Wall a Roda l'11 agosto 1761, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, *Reales Ordenes* 42.

⁶ MIGUÉLEZ 286.

⁷ * Quintano Bonifaz a Wall il 31 agosto 1761, *Nunziat. di Spagna* 287, loc. cit.; MIGUÉLEZ 286; REUSCH, *Index* II 767.

⁸ * Wall al presidente del Consiglio di Castiglia il 2 settembre 1761, *Nunziat. di Spagna* 287 loc. cit.; * Wall a Tanucci l'8 settembre 1761, Archivio di Simancas, Estado 6092.

⁹ * 5 settembre 1761, *Nunziat. di Spagna* 287, loc. cit.

¹⁰ * « ... pero que no se olvide este amago de mi enojo en sofando inobediencia » (18 settembre 1761), *Nunziat. di Spagna* 286, loc. cit.; * Pallavicini a Torrigiani l'8 settembre 1761, ivi. Anche il Papa aveva intercesso per il Grande Inquisitore (* Clemente XIII a Carlo III il 27 agosto 1761, Registro di cifre,